



«Mi spezzo ma
NON
mi piego»

IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE
Fondata da Don Francesco Fuschini nel 1952

Porto Fuori

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Anno XIII n. 6 - DICEMBRE 2016

Compagnia Buon Umore: www.compagniabuumore.it -

E NATALE SIA



Le città si addobbano a festa. Compaiono ovunque alberi di natale, presepi e luci colorate che illuminano le case spesso avvolte da una nebbia palpabile a mani nude. L'odore dell'avvento si sente nelle case della nostra piccola amata terra di Romagna: i camini si accendono, le caldarroste si cucinano sulla brace e un buon bicchiere di cagnina accompagna le serate fredde e umide delle nostre città e campagne. Tutto questo fa da cornice alla vera bellezza del Santo Natale: la riscoperta del bisogno di essere persona cioè rapporto, relazione con un altro. Spesso capita che tutto attorno a noi odori di attesa per la nascita di Gesù Bambino ma noi non facciamo altro che far finta di vivere dentro l' "universo parallelo" dei cellulari. Non ci accorgiamo di ciò che accade se non per l'abbraccio fraterno di un amico che ti fa gli auguri, il regalo inaspettato di un parente o la telefonata di una vecchia zia che si ricorda ogni anno dei suoi nipoti nel periodo natalizio. Quest'anno desidero augurarvi un Santo Natale e un felice anno nuovo riscoprendo il valore prezioso dell'essere comunità. Dell'amicizia civile, per citare un grande padre della Chiesa come il Card. Caffarra. Per essere più chiaro e schietto mi rifaccio alle parole del nostro amato Don Fuschini:

“Chi trova un amico trova un tesoro. G.P. ne ha “alcuni”: troppi tesori. Amici si nasce non si diventa. Amici si nasce non si diventa. I miei quattro lettori diranno che, volta e rivolta, ripicchio sempre sullo stesso chiodo. È vero. La Bibbia e la Romagna dei dialetti mi parlano come libri stampati. Pace con tutti, ma amici l'un per mille. L'amico fedele è medicina per tutti i mali. Se vuoi acquistarti un amico, mettilo alla

prova: così parla la Bibbia. Dove comincia l'interesse finisce l'amicizia. Se l'amicizia è buona dura quanto la vita. L'amicizia e l'allegria stanno bene a casa mia: parola di Tugnazz... Pochi amici, ma amicizia con tutti: un saluto, un sorriso, una pacca, sono regalini della vita. Gli amici criticoni hanno preso nel becco la merla: butta oggi, butta domani, un uomo si riduce nudo e crudo come un verme. C'è un amico sincero che la gente non vede più. I giovani succhiano coca (cocaina o coca-cola) e i non più giovani bevono acqua minerale gasata o no. Dio aveva fatto soltanto l'acqua, ma l'uomo ha fatto il vino. Padovano ostreggheta, bevi un bicchiere (tratto da “A domanda rispondo...” di Francesco Fuschini a cura di Walter Della Monica).

Cogliamo l'occasione di questo periodo di festa per riscoprire la bellezza dell'essere famiglia, dell'essere amici, dell'essere anche solo vicini di casa o compaesani: spostiamo lo sguardo dal rapporto isterico con lo specchio di casa (o peggio ancora con quello virtuale del cellulare) per riscoprire il calore autentico del rapporto umano. Come diceva Don Francesco: un saluto, un sorriso, una pacca. Quanti di noi passeggiando per Porto Fuori cercano questo anziché rincorrere freneticamente le “cose da fare” in vista delle giornate di festa sempre più prossime?

Come Compagnia del Buon Umore ancora oggi cerchiamo di tenere accesa la fiammella del focolare della nostra piccola ma viva comunità: una commedia in dialetto romagnolo, una cena per la festa dei becchi, una gita in qualche bell'angolo del nostro amato stivale... Missione ardua ma anche quest'anno vinta grazie ai tanti amici che dedicano tempo e passione per dare un pizzico di felicità, magari un sorriso ad un'altra persona.

Perciò non posso che concludere questo speciale augurio così: Dio benedica la Compagnia, Dio benedica ognuno di noi. E Natale sia.

Mirko De Carli - E cuntaden

NOTIZIE IN BREVE

- ✓ Sala d'Attorre di casa Melandri Ravenna, via Ponte Marino 2 in occasione del decennale della morte di Don Francesco Fuschini, martedì 27 dicembre ore 18, verrà presentato il “A domanda rispondo, conversazione con i miei lettori” a cura di Walter della Monica.
- ✓ Fibra ottica e ASDL veloce presto (speriamo) anche a Porto Fuori. Questo quadruplicherebbe la velocità di navigazione internet dagli attuali max 7 mb/sec ad almeno 30 Mb/s. Tim ha completato la posa della fibra in città e nelle frazioni del mare. Ora toccherà alla prima periferia. La centrale Telecom di Porto Fuori è già raggiunta dalla fibra, restano però da collegare gli armadi di strada. Solo allora sarà possibile dare il servizio ADSL ultra veloce. A lavori ultimati gli armadi di strada avranno la parte alta di colore rosso.



TERREMOTO: PER NON DIMENTICARE

Era il 24 agosto quando quella notte la terra ha tremato nelle zone del Centro

Italia. Sarà il 24 dicembre, mentre celebreremo la nascita del Signore l'occasione per ripercorrere con la memoria quei drammatici momenti e per noi credenti la possibilità anche di pregare. Fra le tante immagini che abbiamo assistito, compresa quella della Visita di Papa Francesco, mi ritorna alla mente la figura di Monsignor Giovanni d'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno da due anni. Prima era vescovo ausiliare dell'Aquila, anch'essa terra terremotata. Ha passato giorni oscuri, domande e domande e risposte da rintracciare nella forza della fede e nel libro della Bibbia. Dice: "C'è già scritto tutto lì, la nostra disperazione e la speranza di Dio". Racconta che alle quattro e venti della notte, ha sentito la scossa ed è balzato dal letto. Ha preso l'auto e ha risalito la Salaria a rotta di collo. "Temevo fosse all'Aquila e sono andato in quella direzione. Al bivio di Arquata del Tronto ho visto gente tutta impolverata che vagava per la strada. Sono salito verso Pescara del Tronto. C'era una nuvola di polvere immensa e macerie dappertutto. Mi sono messo a scavare con le mani. Ho trovato due ragazzi giovani, in strada coperti dai sassi di una casa. Uno aveva la faccia nella polvere. Ho provato a girarlo, perché respirasse. Ma era morto". Già il dolore, una realtà non facile da accettare che alla domanda come si resiste forse ci può aiutare la parola del vescovo "Standogli accanto, senza paura di gridare la sofferenza. Spesso non c'è altra risposta che il silenzio e l'abbraccio. Io ho capito subito che quelle persone avevano bisogno di essere aiutate nel loro dolore. Ho chiamato i miei sacerdoti e ho chiamato i frati della Comu-

nità del Mandorlo di Ascoli. Li ho mandati immediatamente nei paesi, tra le macerie per confortare le persone. C'è una sola cosa che vale in questi casi: la vicinanza dell'affetto. La Chiesa non poteva tenersi lontana dalla polvere". Non so a voi, ma a me viene in mente la tragedia del 25 novembre 1990, quando a Marina di Ravenna cadde in mare un elicottero dell'Agip che trasportava 13 operai. L'allora Mons. Tonini chiamò don Ivano Bicego e don Franco Palomba a stare a fianco alle famiglie fino al ritrovamento dell'ultimo corpo. Non parole, ma silenzio e voglia di essere presente. C'è anche un altro segno che fa riflettere come quello del recupero sempre da parte del vescovo del crocifisso nella chiesa di Pescara del Tronto. Mons. D'Ercole ha camminato sulle macerie delle case, ma la chiesa non l'ha vista più. Dice che era stato lì solo pochi giorni prima a celebrare la Messa. "Improvvisamente vedo uno squarcio tra le rovine e il crocifisso appeso intatto a ciò che restava di muro. Ho corso tra calcinacci che crollavano per via delle scosse e ho preso il crocifisso. L'ho portato ai funerali e lo metterò nella prima chiesa che sarà ricostruita. E' l'icona della sofferenza e del riscatto. Se ho potuto riprenderlo intatto, qualcosa Dio ci vorrà pur dire". Mentre celebriamo il Natale, ci accompagni la storia di Giulia e di Giorgia., due sorelline stupende. Le avevano trovate proprio sotto la chiesa di Pescara del Tronto. Giulia l'hanno estratta morta, Giorgia 5 anni viva, perché Giulia l'aveva protetta. Nemmeno un graffio, solo la bocca piena di polvere. Morte e vita abbracciate, ma ha vinto la vita. Anzi la morte ha permesso la vita. Sia questo il messaggio su cui riflettere per ricordare, commemorare la tragedia; la memoria di questi luoghi e della sua gente non sia cancellata dalla polvere e dalle macerie, ma ci aiuti anche per celebrare le feste natalizie con una rinnovata speranza nel cuore.

Julles Metalli

19 NOVEMBRE, UN SABATO DA RICORDARE

Una serata importante per la Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori e per i suoi associati. Nella stessa occasione si è abbinata la tradizionale cena annuale di S. Martino alla assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, il tutto all'insegna dell'amicizia e della convivialità. La serata ha suscitato diversi motivi di soddisfazione per chi ha a cuore le sorti di una storica Compagnia fondata, come tutti sanno, da don Francesco Fuschini nel 1952 e oramai inserita a pieno titolo nel variegato panorama associazionistico del paese. Satisfazione per una assemblea dei soci molto partecipata, circostanza non frequente nel mondo delle Associazioni, con un chiaro significato circa l'esistenza a Porto Fuori di uno spazio possibile e di un interesse ben vivo per questa Compagnia rifondata agli inizi del nuovo secolo da un manipolo di persone testardamente spronate da Renzo Guardigli. Non a caso proprio allora Renzo volle assumere, per chi ancora non lo sapesse, il soprannome di "Sumàr vècc" (l'asino vecchio), il che la dice lunga. Poi è stato il turno di Ivana Mengozzi a guidare la Compagnia in una fase critica in cui si doveva ricostruire il rapporto con la parrocchia e rinnovare l'interesse del paese per le iniziative teatrali e conviviali. Alla fine del suo mandato si può affermare tranquillamente che gli obiettivi sono stati raggiunti e se oggi la Compagnia è pronta a scrivere un'altra pagina della storia paesana, se nuovi volti si affacciano sul palcoscenico della commedia dialettale, se il nostro foglio giallo ha assunto una sua struttura stabile e una diffusione senza precedenti, tutto questo è senz'altro merito suo, perché ha saputo suscitare il giusto spirito partecipativo pur tra difficoltà e qualche incomprensione. Adesso inizia un altro capitolo con nuovi dirigenti che affiancano altri con esperienza pluriennale da cui trarre insegnamento e stimoli per la promozione della nostra Compagnia verso traguardi

sempre più impegnativi. Soddifazione per una cena partecipata e molto ben preparata, come sempre, dalla solita e solida squadra guidata da Nazzarena e Novello, il nostro valore aggiunto quando si parla di tavola. Ricordiamoci tutti che il nome di Compagnia del Buon Umore non significa solo allegria in teatro ma, da buoni romagnoli originari o adottivi, anche buona compagnia davanti a un piatto di cappelletti, a una porchetta, a una manciata di caldarroste e a un bicchiere di sangiovese o cagnina. Tutto questo l'altra sera c'era e ce lo siamo goduto assieme ad amici datati o ritrovati, perché l'altro motivo di soddisfazione, forse il più importante, è l'amicizia che anima e ispira i soci e i simpatizzanti della Compagnia. Ora il lavoro da fare è tanto e nella discussione assembleare sono già emersi chiaramente i filoni su cui orientarsi, a partire dal rafforzamento della squadra teatrale fino ai rapporti con le realtà associative del paese. Non resta che augurare buon lavoro alla nuova dirigenza.

Franco Andrini



FABBRICA DELLA CANAPA

Come il ponte mobile di fronte al cimitero, e la statua di Costanzo Ciano.) sono cose passate come meteore e scomparse senza lasciare traccia.

A inizio anni trenta gli imprenditori, Feruzzi e Benini gestivano attività in proprio, circa a metà anni trenta, si unirono in ditta Feruzzi e Benini, e in via Mariani, a lato del teatro Alighieri, iniziò la gestione di un negozio, con vendita di tutti i prodotti agricoli e per agricoltura, sementi, concimi anticrittogamici e anti-parassitari, dove eravamo soliti fornirci anche noi da Punta Ravenna, con asino e biroccio si facevano quei 4 Km. di strada, fino al centro della città, per fornirci del necessario.

Ai primi anni quaranta la ditta si allargò con un altro socio, Manetti, per aprire uno stabilimento per la lavorazione della canapa. In via Trieste sud, a valle di via Acquilea (allora aperta campagna), una bella costruzione in muratura a faccia vista con uffici e abitazioni, e diversi capannoni con i macchinari per la lavorazione. Nell'ampio piazzale disponibile veniva accatastata la canapa, ritirata dalle campagne giunta a maturazione a fine estate, enormi quantità di prodotto, disposto in

grandi cataste, lunghe diverse decine di metri, essendo in aperta campagna, questa distesa di cataste davano un forte impatto visivo.

A fine estate del 43' quando tutto il raccolto era stato ritirato. Una sera scoppiò un furioso incendio, con fiamme altissime da illuminare a giorno tutta la campagna circostante, incendio che non si riuscì a domare, (forse anche a causa del periodo molto critico, era appena accaduto l'armistizio dell'otto settembre, la sede dei pompieri sfollata in campagna, con scarse attrezzature e oramai obsolete) il quale sterminò tutto il materiale e danneggiando in modo irreparabile, struttura e macchinari, non si seppe se l'incendio fosse di natura dolosa per sabotaggio da parte dei partigiani, o per cause accidentali. Il tutto rimase in abbandono fino alla fine della guerra poi fu demolito completamente per fare posto a nuove case abitative. Forse fu una occasione persa, tale stabilimento avrebbe potuto tare un certo impulso all'agricoltura, con un forte sviluppo di questa coltivazione, a vantaggio di tutta la zona.

E Sumar Vecc

COMPAGNIA: ELETTO IL DIRETTIVO

L'assemblea ordinaria dei soci di venerdì 19 novembre e il successivo direttivo del 25, della Compagnia del Buon Umore hanno rinnovato il consiglio direttivo, col seguente esito:

GIORGIO RAVAIOLI, Presidente e Segretario;

IVANA MENGOZZI, Vice presidente;

MAURIZIO GHERARDI, tesoriere;

MIRKO DE CARLI, consigliere e direttore de "il Raglio"

DIANA TOGNI, consigliere;

LINO FABBRI, consigliere;

GIUSEPPE COMANDINI, consigliere.

GIORGIO RAVAIOLI NUOVO PRESIDENTE



Giorgio, neoeletto Presidente della Compagnia del Buon Umore, può presentarsi ai lettori de Il Raglio? Giorgio Ravaioli, 64 anni, (58 vissuti a Porto Fuori), coniugato con Paola, due figli: Piero e Francesco e un nipote: Tommaso. Pensionato, dopo 41 anni lavorati presso il Comune di Ravenna rivestendo ruoli direttivi in campo tecnico ed amministrativo. Oggi le mie

giornate si dividono tra famiglia, bicicletta e canto corale nel Coro Calamosca di Ravenna.

Quale motivazione l'ha spinto a impegnarsi attivamente nella Compagnia e cosa trova di buono e di utile per la comunità di Porto Fuori nell'associazione fondata da Don Francesco Fuschini? Conosco la Compagnia del buon umore fin dall'infanzia che ho trascorso in parrocchia al tempo di

don Francesco Fuschini. Allora la Compagnia conduceva il cinema parrocchiale (dove andavo dopo il catechismo) e la filodrammatica. Negli anni il profilo della Compagnia è mutato, ma mantiene lo stesso spirito di servizio verso la comunità di Porto Fuori. Questa è la ragione per cui ho accettato di ricoprire questo ruolo. Un ringraziamento particolare lo rivolgo ad Ivana, che mi ha preceduto, per l'ottimo lavoro svolto.

Come presidente quali saranno i suoi principali obiettivi di mandato? Cercherò di lavorare in stretto raccordo col consiglio dove ci sono amici capaci e con tanta esperienza. Al momento vedo tre principali aree d'intervento: filodrammatica, parrocchia e l'impegno per il paese. Lavorerò per la crescita della filodrammatica che opera per difendere la tradizione del teatro romagnolo. Poi collaboreremo con la parrocchia a cui siamo legati fin dal 1952, nostro anno di fondazione. Infine saremo sempre presenti, con gli strumenti a nostra disposizione, quando si tratterà collaborare con le altre associazioni per il bene di Porto Fuori.

Malardot
Marcello Baldini

Con il sostegno
della



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

A DIECI ANNI DALLA MORTE DI DON FRANCESCO FUSCHINI

PROGRAMMA DELLE COMMEMORAZIONI

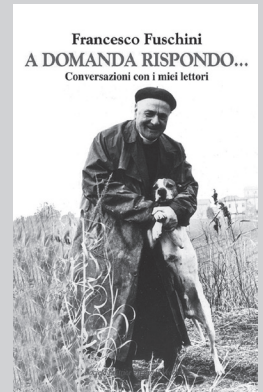
Domenica 8 Gennaio 2017

- ore 11.00 Santa Messa solenne
celebrata da S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni (Arcivescovo di Ravenna-Cervia)
- ore 12.30 Pranzo presso ristorante "Stagni" dove Don Fuschini era un "abitué"
- ore 16.00 Presso la sala parrocchiale di Santa Maria in Porto Fuori
Walter Della Monica, intervistato da Mirko De Carli (direttore de Il Raglio),
presenta l'ultimo libro di Don Fuschini
"A domanda rispondo - Conversazioni con i suoi lettori"

A seguire buffet per tutti

Vista l'importanza della giornata confidiamo in una buona partecipazione da parte di tutti. Grazie

Ivana Mengozzi



RUBRICA - L'angolo delle erbe

GINSENG

Storia

La sua radice è celebra tra i Cinesi per le sue virtù tonificanti e afrodisiache. Il suo uso tradizionale, inizialmente riservato ai grandi Imperatori e ai signori feudali, risale all'antichità. In occidente ha conosciuto forte successo dopo il XVIII secolo. Il suo nome "Panax", panacea, indica che è reputato come guaritore per tutti i mali

Descrizione

Il Ginseng è diventato molto raro nelle regioni di origine (Corea, Nord-Est della Cina, Est della Siberia). Proviene da piante coltivate in Corea, Cina e Giappone. È una pianta erbacea vivace la cui radice antropomorfa ha stuzzicato l'immaginazione. Le foglie sono palmato-lobate, i fiori sono raggruppati ad ombrello ed il frutto è una bacca rossa.

Utilizzo

Il Ginseng ha un'azione tonica generale sull'organismo; stimola il sistema immunitario, migliora le performance fisiche ed intellettuali a qualsiasi età. Migliora il processo di memorizzazione e i riflessi. Permette un migliore adattamento dell'organismo allo sforzo diminuendo la sensazione di stanchezza, i dolori muscolari e il tasso di acido lattico nel sangue e aumentando l'utilizzo dell'ossigeno da parte dei muscoli. Inoltre, agendo sulle ghiandole corticosurrenali, la radice del Ginseng esercita un'azione stimolante sugli organi sessuali.

Berri



Lunario dell'orto e del giardino

Luna nuova: trapiantare alberi da frutto.

Luna crescente: si raccolgono cicoria, verze,

spinaci, radicchio rosso; potare castagni e rovi.

Luna piena: concimare gli alberi da frutto; potare meli e peri.

Luna calante: bisogna preparare il terreno per le semine primaverili; mettere a dimora in zone protette lattuga e radicchio da taglio; effettuare la raccolta di olive, radicchio rosso.

In giardino: con la luna calante piantare giacinto, narciso e tulipano che fioriranno in primavera. Con la luna crescente piantare e trapiantare rose e rampicanti.

CONSIGLI DELLA NONNA

Gambe gonfie: potete fare una cura con delle tisane diuretiche come quella di salvia: due cucchiaini di foglie e fiori secchi in un ½ l. d'acqua bollente. Lasciare in infusione per dieci minuti, filtrate. Bevete due tazze al giorno, una al mattino e una al pomeriggio.

LA RICETTA DEL MESE

TARALLI.

Ingredienti: farina bianca kg. uno, olio d'oliva gr. 200, semi di finocchi gr. 50, mezza bustina di lievito, vino bianco, un cucchiaino di sale fine, pepe.

Esecuzione: sulla spianatoia versare la farina, il lievito, i semi di finocchio, il sale e il pepe. Mescolare insieme gli ingredienti, quindi unirvi il vino bianco, l'olio, impastare tutto e fare una pasta come la pasta del pane. Per darle una giusta morbidezza incorporarvi a poco a poco dell'acqua tiepida. Fare quindi con la pasta dei lunghi bastoncini della grossezza del dito mignolo e lunghi circa 25 centimetri; unire le due estremità, ottenendo così delle ciambelline. Coprirle e lasciarle riposare per dieci o quindici minuti. Nel frattempo accendere il fuoco e portarlo a 200 gradi; quando i taralli saranno lievitati, scottarli in acqua bollente, farli asciugare su un tovagliolo, disporli poi sulla placca del forno e cuocerli per circa venti minuti.



Il Raglio, Circolare della Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori

INVITO DELLA REDAZIONE

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Ivana (cell. 329 3431606) o Mirko (cell. 329 1010963) - decarlimirko@gmail.com